

Dai tribunali e dalle magistrature giudiziarie, che amministravano in Venezia la giustizia sì criminale che civile, non devono essere escluse le curie ecclesiastiche, a cui apparteneva il giudicare nelle materie matrimoniali e religiose. Di queste nominerò in primo luogo la *Curia patriarcale*, ove si trattavano gli affari criminali ecclesiastici e le cause matrimoniali. Finchè fu vescovile la sede di Venezia, si trattavano in prima istanza nella curia castellana le suindicate materie, come appartenenti alla diocesi sua; e si portavano in seconda istanza alla curia patriarcale di Grado, la quale aveva residenza in Venezia presso al patriarca, dacchè aveva egli incominciato a fissare qui la sua dimora. Ed a questa medesima curia patriarcale gradense si portavano in seconda istanza anche le cause delle diocesi di Torcello, di Chioggia e di Caorle. Quando poi fu soppressa la sede di Grado, e il titolo patriarcale passò al vescovo di Venezia, la curia patriarcale veneziana incominciò a trattare in prima istanza le cause della propria diocesi, ed in seconda istanza le cause delle tre sopraccennate. Le sentenze poi di Venezia avevano allora per tribunale di appellazione la *Nunziatura apostolica* residente in questa città.

Oltre alle suindicate curie esisteva in Venezia una *curia metropolitana di Udine*, piantata con decreto del Senato, nell'ultima metà del secolo passato, ed era presieduta da un vicario e da un auditore generale, eletti dall'arcivescovo di Udine, dappoichè a quella città fu concesso l'onore di aver cattedra arcivescovile sua propria; cioè, dopo la soppressione del patriarcato di Aquileja e la divisione di esso nei due arcivescovati di Gorizia e di Udine, per bolla del pontefice Benedetto XIV nell'anno 1751. In questa curia metropolitana si trattavano in appellazione le cause giudicate in prima istanza dalle curie vescovili della terraferma e dell'Istria, suffraganee di quell'arcivescovato: e di qua all'uopo si appellavano in terza istanza alla nunziatura apostolica.

Anche il primicerio di san Marco aveva la sua curia, in cui venivano trattate le cause ecclesiastiche di quella basilica e di tutte